



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Area archeologica di Tharros

Patrimonio culturale
SARDEGNA Virtual Archaeology



■ La nascita di Tharros

La zona del Golfo di Oristano (figg. 1-2), ben riparata dal forte e dominante vento di maestrale, forniva un comodo punto di scalo per le navi che toccavano la costa occidentale della Sardegna giungendo dalla penisola iberica, seguendo il corso naturale dei venti e delle correnti. La facilità di approdo, la ricchezza di acqua e la presenza di comunità organizzate tramite le quali attingere alle risorse minerarie del Monti Ferru, sono i motivi principali che portarono alla frequentazione della zona da parte di navigatori orientali sino dai tempi dell'età del Bronzo Finale.



Fig. 1 - Il Golfo di Oristano con i due Capi che lo definiscono
(da Google Earth. Rielaborazione di C. Tronchetti)



Fig. 2 - La punta estrema di Capo San Marco (foto di Unicity S.p.A.)

Fra il IX e l'VIII sec. a.C. queste frequentazioni divennero sempre più frequenti, come indica la penetrazione nell'entroterra, anche non immediato, di oggetti di origine levantina o prodotti localmente imitando quelli importati (figg. 3-4).



Fig. 3 - Statuetta bronzea dal tempio a pozzo di Santa Cristina di Paulilatino (IX-VIII sec. a.C.). Prodotto locale che imita analoghi oggetti vicino-orientali (da BERNARDINI 2010)



Fig. 4 - Torchiere bronzea cipriota rinvenuto a San Vero Milis (fine VIII-inizi VII sec. a.C.)
(Archivio Soprintendenza Archeologica)

Questi rapporti di frequentazione sfociarono poi in una coesistenza fra Fenici ed indigeni negli insediamenti nuragici di Capo San Marco, insediamenti che, con il passare del tempo, si coagularono in un vero e proprio piccolo centro urbano in cui la maggioranza della popolazione era di origine fenicia.

Non conosciamo la collocazione esatta di questo abitato, ma la presenza di tombe arcaiche ad incinerazione a Nord e a Sud della città punica e romana, nonché i ritrovamenti di materiale databile tra VIII e VII sec. a.C. nei riempimenti sottostanti le più tarde strutture, ci indicano che l'insediamento più antico doveva collocarsi genericamente nel medesimo areale.

La creazione del tofet sul colle di Su Muru Mannu nei decenni finali del VII sec. a.C. indica che in quegli anni ormai il centro urbano esisteva come tale.



■ Crediti

Scheda di approfondimento a cura del Dott. Carlo Tronchetti

■ Bibliografia

P.BARTOLONI, *Fenici e Cartaginesi nel golfo di Oristano*, in *Atti del V Congresso Internazionale di Studi Fenici e Punici*, Palermo 2005, pp. 939-950

M.BOTTO, P. BERNARDINI, *I bronzi 'fenici' della penisola italiana e della Sardegna*, in *Rivista di Studi Fenici* XXXVIII, 2010, pp. 17-117

P.G. SPANU, R. ZUCCA, *Da Tarrai polis al portus santi Marci: storia e archeologia di una città portuale dall'antichità al Medioevo*, in A.MASTINO ET ALII (edd.), *Tharros Felix 4*, Roma 2011, pp. 15-103

R. ZUCCA, *I Phoinikes nel Sinis*, in M.MINOIA, A.USAI (EDD.), *Le sculture di Mont'e Prama. Contesto, scavi e materiali*, Roma 2015, pp. 73-102.



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

La Sardegna cresce con l'Europa



UNIONE EUROPEA

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea
Programma Operativo FESR 2007-2013

FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Asse I, Linea di Attività 1.2.3.a